

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

LIMITARE LA VENDITA DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI E' UNA MISURA PER FRENARNE IL CONSUMO SUGGERITA ANCHE DALL'OMS.

Repubblica.it

PRÈ, SCATTA L'ORDINANZA ANTI-ALCOL

15 marzo 2014 04 sez. Genova

RIPRISTINARE l'ordinanza, scaduta da un anno e mezzo, che vieta il consumo di alcol dalla Commenda fino a piazza Statuto dalle 14 alle 6 di mattina. Ma non è escluso che Tursi punti in un'altra direzione, quella di stringere ancora di più le maglie, e dare finalmente il via libera al nuovo regolamento che prevede il divieto assoluto della vendita di alcolici nei mini market di tutto il Centro storico dalle 21 e dalle 22 in tutta la città. «Stiamo studiando le due soluzioni - interviene l'assessore alla Legalità, Elena Fiorini -, sicuramente quello dei divieti della vendita di alcol sarà uno dei temi di martedì in consiglio comunale. Ho promesso che avremmo affrontato da subito la questione, e le promesse le mantengo». Il messaggio vuol rassicurare comitati e associazioni del Centro storico, che chiedono con insistenza che l'amministrazione comunale affronti la questione. Soprattutto la zona della Commenda, senza regole che limitino la vendita di birra e super alcolici, è sprofondata nel degrado. Una lenta agonia che la sta uccidendo giorno dopo giorno. I turisti girano alla larga, chi ci vive subisce minacce. L'ultimo caso arriva dall'osservatorio Prè-Gramsci. Un cittadino ha protestato con un gruppo di "bevitori" molesti, avvertendoli che avrebbe chiamato le forze dell'ordine. Si è sentito rispondere «qui è pieno di gente cattiva, stai attento se non vuoi avere problemi». «L'ordinanza anti-alcool è al momento determinante e chiediamo sia ripristinata senza indugi e ritardi non giustificabili da altre iniziative come il regolamento comunale al momento ancora non emanato», interviene l'osservatorio. Dopo un incontro con il Municipio, all'assessore Fiorini è stata indirizzata anche un lettera-appello. «Il problema dell'abuso di alcol con tutte le conseguenze che purtroppo nel quartiere ben conosciamo, risse, tafferugli, violenze, danneggiamenti, deve essere risolto entro aprile, come ci aveva promesso». (s.o.)

PERO' QUESTO RAGAZZO, OLTRE AD AVERE AVUTO LA POSSIBILITA' DI CONSUMARE ALCOLICI DOPO LE 22.00, E' ANCHE MINORENNE E QUINDI NON POTREBBE ACQUISTARE MAI BEVANDE ALCOLICHE !!!

Ilcittadino.it

TROPPO ALCOL, MINORENNE IN OSPEDALE

(17 marzo 2014)

Minorenne ubriaco si sente male e finisce al pronto soccorso. È un 17enne italiano, l'adolescente che sabato intorno all'1.30 di notte ha avuto un malore dopo essersi preso una sbronza con gli amici, che spaventati dalle condizioni in cui si trovava si sono decisi a chiamare i soccorsi. Allertato il 118, un'ambulanza della Croce Rossa di Codogno è arrivata in via Conciliazione dove il minorenne li stava aspettando, pallido in volto e stravolto. Il ragazzo è stato caricato in barella e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Codogno per accertamenti. Nel frattempo sono stati informati i suoi genitori, che hanno raggiunto il 17enne in ospedale. Per fortuna il ragazzo è rimasto sempre cosciente. Un episodio che fa riflettere sul consumo di alcolici per i minorenni. In questo caso il giovane si è sentito male per aver alzato un po' troppo il gomito.

NON CI FA RIFLETTERE IL FATTO CHE CENTINAIA E CENTINAIA DI GIOVANI SI RITROVANO PER BERE E DROGARSI?

BLITZ DEI CARABINIERI A UN RAVE: UN ARRESTO E QUATTRO DENUNCE

17/03/2014 - 10:16

MARINA VELKA – Blitz dei carabinieri a un rave party a Marina Velka. Un arresto, quattro denunce, due segnalazioni in Prefettura e de patenti ritirate. Questo è il bilancio dell'operazione dei carabinieri, coordinati dal colonnello Gianluca Dell'Agnello del comando provinciale di Viterbo e del capitano Massimo Cuneo della compagnia di Tuscania, che è stata eseguita sabato notte.

Attraverso Facebook, si erano dati appuntamento in un locale nella zona di Marina Velka, centinaia di ragazzi provenienti da tutto il Lazio. Un vero e proprio rave dove a fare da padroni c'erano droga e alcol. "Legaltecno", questo il nome della festa che circolava sul popolare social network, ha attirato però l'attenzione dei carabinieri che, nel giro di poche ore, hanno organizzato il blitz.

La zona dove si svolgeva la festa è stata circondata da decine di pattuglie di militari, provenienti da Montalto, Tarquinia, Ischia di Castro, Canino e Pescia Romana. I militari, attraverso di controlli e perquisizioni effettuate nelle strade adiacenti al locale, hanno arrestato per spaccio un 21enne di Roseto degli Abruzzi, trovato in possesso di marijuana, mentre altri suoi quattro coetanei sono stati denunciati sempre per droga e possesso di coltelli.

Anche il proprietario del locale dove si è svolto il rave è finito nel mirino dei carabinieri. Nel locale, infatti, i militari hanno accertato che ci fossero molte più persone del consentito, oltre a musica ad altissimo volume e fiumi di alcol. Rischia anche la sospensione della licenza con conseguente chiusura del locale.

LE FORZE DELL'ORDINE FANNO IL LORO DOVERE MA DEVONO ESSERE AIUTATE!

La Nuova Venezia

VIGILI, CONTROLLI ANTI SPRITZ A TAPPETO

16 marzo 2014 — pagina 19 sezione: Nazionale
di Mitia Chiarin

I controlli per far rispettare il divieto, previsto dal Codice penale, di vendita di alcolici ai minori, proseguiranno. Il caso della multa al titolare del "Napa" di via Allegri, dove dopo la segnalazione di una mamma sono arrivati i vigili urbani in borghese non rimarrà un controllo isolato. Stefano Gianolla, responsabile del comando di Mestre della Polizia locale, lo assicura: «I controlli della sezione commercio proseguiranno, sempre con l'utilizzo di personale in borghese per verificare il rispetto di norme che negli anni non hanno mai subito modifiche». Gianolla rilancia l'appello alle famiglie: «Siamo a disposizione dei genitori che ci vogliono segnalare casi in cui ai figli minorenni vengono somministrati alcolici», spiega. Nei giorni scorsi altre segnalazioni sono arrivate. Nel caso del locale del centro, i vigili si sono seduti un pomeriggio al bancone del bar, come normali clienti, e hanno colto in "flagranza" il barista mentre somministrava due spritz ad altrettanti minorenni. Secondo la madre che ha fatto la segnalazione, era già successo per tre volte con suo figlio. Un episodio che ripropone un fenomeno preoccupante e noto a molti: moltissimi ragazzini oggi consumano alcolici per sballarsi. A Venezia e a Mestre il rito dello spritz è una tradizione consolidata da decenni di abitudine al consumo di alcol. Una tradizione che tocca ora punti limite con la cultura dello "sballo": l'aperitivo che degenera in sbornia. I dati 2013 del Servizio Dipendenze dell'Asl 12 confermano l'allarme: dai 14 anni in su, due ragazzi su dieci consumano alcol fuori dai pasti; il 16 per cento degli intervistati dal Servizio è paragonato ad un bevitore binge (ovvero bere 5,6 alcolici diversi in un brevissimo lasso di tempo); il 15 per cento dei ragazzi tra i 16 e 17 in un anno si è ubriacato almeno una volta. Ernesto Pancin dell'Aepe, l'associazione degli esercenti dei pubblici esercizi, prende le difese della categoria ma conferma che il divieto va rispettato da tutti. «Spesso non è facile affatto capire se il ragazzo che si ha di fronte è minorenne e molti esercenti non sono abituati a chiedere la carta d'identità per accertare l'età del cliente», dice, «ma ciò non toglie che come esercenti di locali e associazione siamo perfettamente d'accordo che il divieto di somministrazione di alcolici ai minorenni va rispettato e infatti produciamo cartelli e manifesti informativi da affiggere nei locali e invitiamo i baristi a servire

drink analcolici». Ma, aggiunge, «spesso sono proprio i ragazzi a non voler vedere i divieti. Insomma, fanno i furbi. Ma noi dobbiamo continuare nel lavoro per disincentivare all'uso degli alcolici». Nei club, nelle discoteche e nei locali più frequentati dai ragazzi entrano anche gli operatori del servizio Riduzione del danno del Comune, che fanno informazione su droghe e alcol. «Nei locali vediamo un alto consumo di alcol, spesso alla base dell'uso di altre sostanze», dice il responsabile Alberto Favaretto. «Ragazzi di 15 o 16 anni che bevono alcol e stanno male e a loro forniamo informazioni e non solo assistenza sanitaria. Ma adottano tanti stratagemmi per arginare i controlli, anche dei gestori».

DOPO TUTTI QUESTI EPISODI:

“ rissa all'altovolume: aggredisce gli agenti che lo hanno soccorso”

“via orzinuovi: ragazzini sniffano su un tablet fuori dalla discoteca”

“ brescia: vodka a ragazze, tre denunce all'altovolume”

“alcol e droga: minorenni in ospedale, 16enne in coma”

FINALMENTE IL QUESTORE CHIUDE IL LOCALE

Bresciatoday.it

BRESCIA: ALCOL A MINORI, ALTO VOLUME CHIUSO PER DUE SETTIMANE

La misura, predisposta dal Questore Di Matteo, arriva a seguito di una serie di episodi che hanno coinvolto la discoteca nelle ultime settimane. Tra tutti, l'alcol servito ai minori e l'uso di stupefacenti

Redazione 17 marzo 2014

Sono stati problemi di ordine e sicurezza pubblica quelli che hanno determinato la chiusura, per quindici giorni a decorrere da sabato, della discoteca "Alto Volume" a Brescia in Via Orzinuovi.

Gli accertamenti della Questura hanno confermato quanto più volte segnalato da diversi cittadini: situazioni di degrado e pericolosità. In particolare, la presenza di giovanissimi completamente ubriachi nel piazzale antistante il locale.

Da qui l'eccezionale misura voluta dal Questore De Matteo(*). A pesare sulla sua decisione anche alcuni gravi episodi, in particolare quello occorso lo scorso 16 febbraio, che ha visto coinvolta una minorenne, in coma dopo aver assunto in discoteca bevande alcoliche e sostanze stupefacenti. Grande scalpore, inoltre, aveva suscitato la notizia di un 18enne sorpreso a sniffare cocaina su un tablet.

(*): Nota: dopo tutti quegli episodi, dovrebbe essere normale chiudere il locale e non "eccezionale"

CHI GUIDA NON DEVE BERE, MA INVECE...

Ansa, it

13 DENUNCE PER GUIDA IN STATO EBBREZZA

Altri sei automobilisti avevano tasso di poco superiore limite

16 marzo, 15:48

- RIMINI, 16 MAR - 19 automobilisti sorpresi con un tasso alcolico superiore a quello stabilito per legge, di cui 13 denunciati per guida in stato di ebbrezza, e le rispettive auto sottoposte a sequestro, per un tasso superiore allo 0,80 g/l (fino a 2,43); i restanti segnalati alla Prefettura per un tasso inferiore allo 0,80 g/l. Sono i risultati di un servizio di controllo del territorio dei carabinieri di Rimini finalizzato a contrastare l'abuso di alcool alla guida, prevenire e reprimere altri reati.

Rovigoggi.it

STRAGE DI PATENTI NEL WEEKEND

16 marzo 2014

CONTROLLI GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ADRIA (ROVIGO) Otto le persone che sono state trovate ubriache al volante nel fine settimana dai Carabinieri

Un altro fine settimana alcolemico sulle strade del Bassopolesine. I militari dell'Arma hanno trovato ben otto persone che guidavano ubriache. I continui avvisi dei Carabinieri continuano ad essere ignorati

Adria (Ro) - Continuano gli eccessi al volante che hanno provocato una "strage di patenti" da parte dei controlli dei Carabinieri. Continuano ad essere ignorati i ripetuti avvisi che le forze dell'ordine dispensano ai cittadini di osservare le regole soprattutto quando ci si mette alla guida della propria autovettura.

Otto le patenti che i militari hanno ritirato nel weekend: è stata denunciata penalmente una ragazza 30enne di Adria, con un tasso alcolemico pari a circa 1 g/l. Stessa cosa per una ragazza 20enne di Adria, neopatentata, con un tasso alcolemico pari a circa 0,9 g/l. Alla donna, oltre al deferimento alla Magistratura rodigina, è stata naturalmente ritirata la patente di guida e decurtati 20 punti dalla stessa.

E' stato denunciato penalmente per guida in stato di ebbrezza alcolica un 30enne di Porto Tolle (con un tasso alcolemico pari a circa 1,1 g/l). Ancora guida in stato di ebbrezza alcolica per una 25enne di Porto Tolle, un 28enne di Adria e un 32enne di Porto Tolle. E' stata immediatamente ritirata la patente di guida anche ad un 40enne di Adria con un tasso alcolemico pari a circa 1 g/l.

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE POSSONO GENERARE VIOLENZA!

Il Tirreno

NON DENUNCIA IL COMPAGNO CHE LA RIEMPIE DI BOTTE

15-3-2014

LUCCA Vessata, picchiata, insultata ogni volta che il convivente, ubriaco, rientrava in casa dopo aver trascorso la serata al bar con gli amici. E nonostante le botte e le lesioni anche gravi (un trauma cranico con oltre venti giorni di prognosi) la giovane donna non ha voluto saperne di denunciare il suo uomo. Pronta a perdonarlo e giustificarlo nonostante soprusi, angherie e violenze fisiche e psicologiche. La denuncia è arrivata lo stesso dalla sezione reati contro la persona della squadra Mobile diretta dal commissario Virgilio Russo. Perché il trauma cranico con prognosi superiore ai 20 giorni riportato dalla donna ha consentito agli inquirenti di agire d'ufficio senza la necessità di una denuncia a querela di parte. I fatti. Un paio di settimane fa un trentasettenne di San Concordio rientra a casa nel cuore re della notte completamente ubriaco. Sveglia la compagna, una coetanea, e senza motivo la percuote ripetutamente. Pugni, schiaffi, calci e arriva a strapparle i capelli e a lanciarle contro soprammobili e suppellettili. La convivente, terrorizzata, prima certa di difendersi. Ma, dopo una breve colluttazione, riesce a chiudersi in camera. Ma la furia disumana del compagno non si placa. È fuori di sè, vuole sfondare la porta per aggredirla e picchiarla ancora. Spaventata scappa dalla finestra dell'appartamento, per fortuna al piano terra, e arriva a piedi fino in via Cavour. Lì c'è la sede della questura e lei chiede aiuto. Soccorso dagli agenti viene attivata la speciale procedura del "codice rosa", con cui vengono presi in carico i casi di maltrattamenti sulle fasce deboli. La donna passa la notte in osservazione in astanteria dell'ospedale Campo di Marte e l'indomani, accompagnata dai poliziotti, fa rientro a casa. Dal referto, con prognosi superiore ai 20 giorni e dunque procedibile d'ufficio, si evince che ha riportato un trauma cranico e numerose ecchimosi ed escoriazioni dovute alle percosse subite. Secondo i sanitari si tratta di lesioni causate dalle botte ripetute in modo selvaggio. Nonostante tutto la donna, seppure invitata reiteratamente a farlo, non sporge denuncia contro il compagno. Sostiene che vuol farlo ragionare e di ricondurlo sulla retta via. «In fondo non voleva farmi del male» dice agli agenti facendo emergere il suo spirito di «crocerossina». Anche nei giorni avvenire la donna viene ricontattata dalle poliziotte per avere aggiornamenti e verificare se a avesse patito altri soprusi. Fortunatamente il compagno non l'aveva più percossa. La Mobile ha denunciato il manesco trentasettenne alla procura per il reato di lesioni personali.

Ilrestodelcarlino.it

UBRIACO GUIDA A ZIG ZAG, SI RIFIUTA DI FARE L'ALCOL TEST E AGGREDISCE I CARABINIERI

Arrestato un 42enne di Massa Lombarda. L'uomo è stato fermato a Lugo Ravenna, 16 marzo 2014 - Violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, nonché guida in stato di ebbrezza con rifiuto all'accertamento. Sono i reati che nella notte tra venerdì e ieri hanno portato all'arresto di Christian Senzani, 42enne di Massa Lombarda, già noto alle forze dell'ordine. Intorno alla mezzanotte e trenta una pattuglia dei carabinieri della stazione di S.Lorenzo era impegnata in un servizio notturno di perlustrazione lungo a Lugo in via Quarantola, strada ultimamente soggetta a numerosi controlli nell'arco di tutte le 24 ore da parte di tutte le forze dell'ordine.

Al personale dell'Arma non è sfuggita l'andatura a zig zag di un'auto condotta da un uomo. Immediatamente hanno estratto la paletta per effettuare un controllo. E' bastato uno sguardo per rendersi conto che il conducente aveva alzato oltremisura i gomiti. Invitato a sottoporsi ad accertamento alcolemico il 42enne ha opposto un netto rifiuto andando subito in escandescenza. In un primo momento ha inveito contro la coppia di carabinieri, poi arrivare ad aggredirli fisicamente. Stesso comportamento che ha avuto alcuni dopo con il personale di un'ambulanza del '118', richiesta dagli stessi carabinieri per provare a portare l'uomo alla calma.

A quel punto l'arresto è stato inevitabile. Il 42enne è stato pure indagato per guida in stato di ebbrezza con rifiuto all'accertamento. Accompagnato presso la caserma di via Mentana, ha trascorso il resto della nottata in camera di sicurezza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Ieri mattina si è svolto il giudizio direttissimo. L'uomo è stato condannato a dieci mesi (si sta valutando una misura alternativa). La sua patente di guida è stata ovviamente ritirata mentre l'auto è stata sequestrata per la successiva confisca. Lu.Sca.

DAL MONDO DEI CAT HUDOLIN

Promogenova.it

INCONTRO SU ALCOL E STILE DI VITA

Interclub Acat Genova Ponente e Savona organizzano per Sabato 5 aprile dalle ore 16.00 alle ore 19.00 al

Palazzo Fieschi - Via Sestri 34, Genova Sestri Ponente - un incontro aperto al pubblico in occasione del 50esimo anniversario della nascita, a Zagabria, del primo Club degli Alcolisti in Trattamento. Sono previste testimonianze dei membri di Club e al termine un buffet offerto dalle famiglie dei CAT di zona. La cittadinanza é invitata a partecipare.

LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SI LIMITA A DIRCI DI "RIDURRE" IL CONSUMO DI ALCOL, QUANDO SAPPIAMO CHE L'ALCOL E' UNA SOSTANZA CANCEROGENA!!!

Il Centro

LEGA ANTITUMORE A PIAZZA SALOTTO PER OFFRIRE L'OLIO

16 marzo 2014 — pagina 17 sezione: Nazionale

PESCARA Da oggi al 23 marzo si tiene la XIII edizione della Settimana nazionale per la prevenzione oncologica, uno dei principali appuntamenti della Lilt (Lega italiana per la Lotta contro i tumori). Poche e semplici regole aiutano a ridurre il rischio di sviluppare tumori: praticare un'attività fisica regolare, non fumare, ridurre il consumo di alcol, alimentarsi con più frutta fresca e verdura. La Lilt promuove in questa occasione le virtù della "dieta mediterranea", celebre per le sue proprietà salutari, e il consumo dell'olio extravergine di oliva, testimonial storico della campagna, noto per le sue qualità protettive nei confronti di vari tipi di

tumore. I volontari della Lilt si mobiliteranno per essere presenti nelle maggiori piazze italiane e offrire la bottiglia di olio extravergine di oliva - in cambio di un modesto contributo a sostegno delle attività Lilt (prevenzione, riabilitazione, diagnosi precoce e assistenza) - accompagnata a un utile opuscolo sui corretti stili di vita, con consigli e ricette di importanti chef. La Lilt sarà presente oggi, dalle 10,30 alle 20, a piazza Salotto. Ci sarà lo chef Maurizio Tricca per la degustazione di pane e olio. Il 22 marzo appuntamento al mercato di via Paolucci, dalle 10,30 alle 13,30; il 23 marzo all'Arca di Spoltore, dalle 16,30 alle 20.

ANCHE LA MOVIDA E' UN PROBLEMA CHE DERIVA DAL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Ilcittadinomb.it

SEVESO HA DETTO ADDIO ALLA MOVIDA

Ora è guerra tra baristi e residenti

16 marzo 2014

Seveso ha detto addio alla movida Ora è guerra tra baristi e residenti

Seveso - Scoppia la guerra tra baristi e vicinato a Seveso. Tra raccolte firme, esposti a carabinieri e polizia locale e, addirittura, azioni legali. Con il rischio, secondo il segretario di Confcommercio, Antonina Vizzi, che «la città diventi un "dormitorio", sempre più spenta e intollerante nei confronti di chiunque cerchi di vivacizzare almeno qualche serata».

In piazza Da Vinci

Massimo Agostini, titolare del Caffè di piazza Leonardo da Vinci, è esasperato. E ha pure tappezzato l'interno del locale e i tronchi degli alberi che abbelliscono la piazzetta, di avvisi rivolti ai clienti per scongiurare sul nascere qualsiasi tentativo di schiamazzo. «In tanti anni che lavoro qui non avevo mai visto nulla di simile - esordisce - E tutto per colpa di sei vicini che hanno raccolto le loro firme presentando un esposto a carabinieri e polizia locale in cui accusano il mio locale di creare disturbo alla quiete pubblica. Si tratta di accuse infondate per obbligarmi a chiudere - sbotta - basti dire che, dopo i controlli delle forze dell'ordine al bar, non è stata ravvisata alcuna irregolarità».

Neanche a Natale

Intanto, «per evitare complicazioni che arrivino fino a impedirmi d'espore fuori i tavolini - continua Agostini - sono ora costretto a sobbarcarmi fino a 18 ore di lavoro tutti i giorni sebbene io abbia anche dei dipendenti. E non è tutto. Anche la vigilia di Natale - spiega - mentre tutti tornavano dalla messa di mezzanotte, ho ricevuto dai vicini telefonate arrabbiate solo perché avevo allestito in piazza, col benestare del Comune, un gazebo benefico a favore della Croce Bianca rallegrato da musiche natalizie».

Gli altri due casi

Né va meglio agli altri due locali cittadini che fanno musica fino alle due del mattino, il My House di via Maderna e il Ritual Cafè di piazza IV Novembre. «Il vero problema dei vicini non nasce, in realtà, dal mio locale - puntualizza il titolare del secondo esercizio - bensì dal parcheggio adiacente le scuole di via De Gasperi che, nei fine settimana, si trasforma in luogo di ritrovo per coloro che arrivano da fuori e vogliono andare a ballare». «Continuiamo a fare molta fatica ad organizzare eventi che diano un po' di brio al centro - sottolinea anche Chiara Fumagalli, portavoce dei commercianti - quando, poi, ci riusciamo, c'è sempre qualcuno che si lamenta. E il guaio è che questi ultimi sono proprio coloro che denunciano che la città è morta. Eppure, basterebbe un po' di tolleranza. Utile per permettere anche ai nostri giovani di non doversi spostare di molto per trovare qualche divertimento».

Sara Ballabio